

**Oggi consentita sino a 43**

**Fecondazione assistita a 50 anni**

**Il Veneto innalza l'età massima  
«L'aspettativa di vita è cresciuta»  
I contrari: si alimentano illusioni**

**Arcovio e Zanardi** A PAGINA 25

# “Mamme a 50 anni con il ticket”

In Veneto innalzata l'età massima per la fecondazione assistita  
E' polemica: si ingolfano le liste d'attesa e si sprecano soldi

**I FAVOREVOLI**

«L'aspettativa di vita cresce: il caso della Nannini dimostra che si può procreare più tardi»

**I CONTRARI**

«Innalzare il termine di 43 anni significa alimentare illusioni pericolose»

## il caso

**SILVIA ZANARDI**  
VENEZIA

**I** veneti potrebbero battezzarla «delibera Nannini», visto che proprio alla celebre cantante italiana, diventata mamma di Penelope a cinquant'anni compiuti, devono la loro ispirazione. Fra applausi e polemiche, per diventare mamme in un'età in cui si potrebbe anche essere nonne, nella regione leghista di Luca Zaia, basterà pagare il ticket.

Con una delibera «a sorpresa» approvata martedì scorso, la giunta regionale del Veneto ha infatti deciso all'unanimità di innalzare a 50 anni l'età massima in cui le donne possono usufruire della fecondazione assistita erogata dal Servizio sanitario nazionale.

Se l'età massima consentita è di 43 anni in tutto il territorio nazionale, la giunta di Zaia ha invece deciso di dare una possibilità in più alle donne meno giovani facendole accedere fino a 50 anni compiuti ai servizi offerti in questo campo dal Servizio sanitario nazionale.

«È stata una scelta condivisa - dice l'assessore regionale veneto alla Sanità Luca Coletto - pur rispettando la letteratura scientifica non possiamo non tener conto di un'aspettativa di vita in crescita e di casi, come quello della cantante Gianna Nanni-

ni, che testimoniano la possibilità di procreare anche in maturità. Non c'è nulla di male».

Ma, a cinquant'anni, quante probabilità ci sono di portare a termine una gravidanza? E davvero una mamma over 50 avrà poi tutta l'energia per correre avanti e indietro con biberon e pannolini, e per trascorrere lunghe notti in bianco fra i pianti del piccolo?

I primi a criticare la delibera veneta sono i medici, compresi quelli del comitato tecnico che la stessa giunta aveva consultato proprio per fissare i termini.

«In Italia non si registrano parti sopra i 43 anni di donne sottoposte a procreazione assistita - osserva Federica Nenzi dell'ospedale di Oderzo (Treviso) -. Innalzare questo termine significa ingolfare ulteriormente le liste d'attesa e sprecare soldi utili a pazienti più giovani».

Favorevole invece il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini: «Considero dimostrazione di grande civiltà la scelta della giunta Zaia, attenta a cogliere le aspettative di moltissime donne. Nei Paesi più avanzati in Europa i 50 anni vengono considerati un limite accettabile e la scienza oggi ci aiuta moltissimo per ottenere buoni margini di esito positivo».

La delibera non modifica gli altri parametri previsti dalla Regione, e cioè l'età massima di 65 anni per il futuro padre, 4 cicli di trattamento per il primo livello e tre per il secondo.

15

per cento

La stima dell'Oms delle coppie con problemi di fertilità nei Paesi industrializzati

3-4

tentativi

I cicli di trattamento contemplati dalla delibera a seconda della tecnica usata

2,5

per cento

La percentuale di successo della fecondazione assistita su una donna di 44 anni